San Genesio, il sindaco indagato con l'accusa di voto di scambio

Una testimone ha raccontato ai finanzieri: «Lui e la figlia mi proposero un posto al market Md»

Maria Fiore / SAN GENESIO

Le indagini per corruzione elettorale nei confronti di una candidata della lista dell'allora candidato sindaco Enrico Tessera, per le elezioni del 2021, si sono chiuse con un'altra richiesta di archiviazione. Dalle ulteriori verifiche disposte dal gip Luigi Riganti è però emerso altro. Una testimone, sentita come persona informata sui fatti, ha riferito di avere ricevuto la promessa di un posto di lavoro al supermercato Md di San Genesio non dalla candidata della lista ma dallo stesso futuro primo cittadino.

Con l'accusa di voto di scambio Enrico Tessera si trova ora indagato dalla Procura di Pavia, insieme alla figlia Martina, che a detta della testimone si trovava quel giorno di settembre del 2021 nel gazebo per la lista a sostegno di Tessera "Un impegno che continua". La stessa Procura ha già chiesto al giudice, per questa contestazione, un decreto penale di condanna. La difesa potrebbe comunque ancora fare opposizione, ma all'avvocato che rappresenta Tessera, Luca Angeleri, non risulta essere stato ancora notificato alcun atto.

L'ALTRO FRONTE

Primo cittadino già a processo nel filone Clean1

Per l'accusa di turbativa d'asta e frode il sindaco di San Genesio, Enrico Tessera, è a processo, insieme ad altre 12 persone, anche nell'ambito di Clean1, il filone giudiziario che nel 2023 aveva travolto i vertici di Asm Pavia e portato al sequestro (poi revocato) della scuola elementare di San Genesio. Il processo si aprirà il 25 febbraio davanti al collegio giudicante del tribunale di Pavia presieduto da Elena Stoppini. La decisione dei rinvii a giudizio è stata presa pochi giorni fa dalla giudice Daniela Garlaschelli al termine dell'udienza preliminare.





Il sindaco di San Genesio Enrico Tessera è indagato dalla Procura di Pavia (a destra l'ingresso ai tornelli)

«NON NE SAPPIAMO NIENTE»

L'avvocato Angeleri precisa: «Non abbiamo alcun tipo di informazione su questo procedimento, per cui attendiamo eventuali formali contestazioni e atti da chi di competenza. Solo allora sapremo di cosa si sta parlando, al momento è prematuro ogni tipo di commento. Prendiamo atto dell'indagine ma riteniamo piuttosto anomalo che i diretti interessati non ne abbiano notizia e siamo costretti ad apprendere dai giornali dell'esistenza di questo procedimento».

LA GENESI DELL'INDAGINE

Tutto nasce da un esposto presentato da Marzia Testa, avvocata e consigliera comunale di opposizione all'amministrazione guidata dal sindaco Tessera, a San Genesio. Una storia di chat che prese avvìo il 15 settembre 2021, cioè 18 giorni prima delle elezioni comunali a San Genesio vinte da Tessera. Secondo quell'esposto, un'amica di Testa (le due avevano le figlie nella stessa classe) mostrò una chat di Whatsapp. In quella conversazione una candidata scriveva "se qualcuno vuole mandare curriculum per il supermercato Md che sorgerà a San Genesio contattatemi in privato".

L'esposto fu presentato il 4 ottobre 2021, ma il 28 novembre la procura chiese l'archiviazione del fascicolo. La consigliera e avvocata Testa si oppose e il giudice Riganti decise di non archiviare disponendo altre indagini, in particolare indicando la necessità di raccogliere la testimonianza di tre persone che furono destinatarie, nella chat, dell'offerta di lavoro.

LA TESTIMONIANZA ACCUSATORIA

Tra queste testimonianze una, raccolta a febbraio di quest'anno, si è rivelata accusatoria verso il sindaco. Una donna ha infatti riferito di aver ricevuto proposte di candidatura al supermercato Md. «Ricordo che a ridosso delle elezioni mi trovavo in bicicletta in Piazza Regina della Pace a San Genesio ed era presente il gazebo della Lega – ha raccontato –. Erano presenti Enrico Tessera e la figlia che distribuivano i volantini». La testimone ha riferito alla Finanza che entrambi, in momenti diversi, gli avrebbero proposto un posto di lavoro al supermercato: «Ho ringraziato per la proposta e sono andata via». —

PIEVE PORTO MORONE

Fuggono all'alt dei carabinieri in due finiscono in manette

PIEVE PORTO MORONE

Momenti di tensione ieri a Pieve Porto Morone, dove due uomini sono stati tratti in arresto dai carabinieri della stazione di Chignolo Po. La segnalazione di cittadini ha allertato le forze dell'ordine sulla presenza sospetta di quattro persone a bordo di una Volkswagen Golf che si aggirava lentamente tra le abitazioni, osservando con insistenza le proprietà private. Immediatamente, il comandante della stazione e il maresciallo, presenti in sede, hanno avvisato le pattuglie in servizio esterno della compagnia di Stradella e si sono recati sul posto. Prima dell'arrivo dei militari, due dei sospetti erano scesi dall'auto e si erano posizionati davanti a un'abitazione. Alla vista dei carabinieri, il gruppo ha iniziato una fuga precipitosa in auto, tra sorpassi azzardati e manovre contromano, mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini.



Gli arnesi trovati a bordo dell'auto

L'inseguimento, durato poco più di dieci minuti e condotto da tre vetture della Compagnia di Stradella, si è concluso quando la Golf è uscita di strada finendo in un canale irriguo in località Mostiola di Chignolo Po. Due dei fuggitivi sono stati bloccati a piedi in zona boschiva, mentre altri due sono riusciti a far perdere le proprie tracce. All'interno dell'auto, intestata a una società di noleggio di Trento, rinvenuti diversi arnesi atti allo scasso tra cui forbici, cacciaviti, scalpello, tronchese e torcia, che i fermati non hanno giustificato.

R.C.R.A., 35enne di Milano, e D.R.C.A., 32enne senza fissa dimora, sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale, possesso ingiustificato di chiavi alterate e porto di armi od oggetti atti ad offendere. Il conducente, privo di patente, ha inoltre ricevuto 13 contravvenzioni per guida senza patente e altre infrazioni al codice della strada, per un totale di 8.500 euro di sanzioni. Su disposizione dell'autorità giudiziaria di Pavia, entrambi gli arrestati sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza della compagnia di Stradella: in tribunale è stato convalidato l'arresto e applicato per entrambi il divieto di dimora nella provincia di Pavia. —

S.BAR.

BEREGUARDO

Auto esce di strada una 65enne trasportata al pronto soccorso

A Bereguardo,ieri pomeriggio in via Partigiani, un'auto è finita contro un guard rail nel primo pomeriggio, causando il ferimento della conducente, una donna di 65 anni. Sul posto sono intervenuti i soccorsi del Soreu Pianura e la Polstrada di Pavia, che hanno messo in sicurezza la zona e avviato i rilievi per chiarire la dinamica dell'incidente. La donna è stata trasportata in codice verde all'ospedale S. Matteo di Pavia. Le cause dell'impatto sono ancora in fase di accertamento.

LARDIRAGO

Sistema di sorveglianza potenziato con nuove telecamere nei varchi

LARDIRAGO

In estate il Comune aveva preannunciato il rafforzamento del sistema di videosorveglianza del paese. Un impegno che si sta concretizzando proprio in questi giorni. «Con molto piacere - afferma il vicesindaco Alessandro Abbiati - comunichiamo che sono iniziati i lavori di installazione e allacciamento alla rete elettrica del nuovo sistema di videosorveglianza cittadino. Fin dal primo giorno dal nostro insediamento, abbiamo cercato di dare questo importante servizio senza costi per la cittadinanza. Ed ecco il risultato, frutto di una volontà ben chiara da sempre e che quindi non ha avuto bisogno di alcun sollecito che non fosse quello del buon senso». Interventi resi possibili grazie al parziale utilizzo di risorse provenienti dal Pnrr, concentrati su tutti i varchi di accesso a Lardirago dove si procederà alla sostituzione delle telecamere obsolete.

Il Comune non aveva potuto aspirare alle risorse del "Patto per la sicurezza urbana" che, tramite la prefettura, aveva premiato in estate 41 progetti presentati da altrettanti municipi della Provincia, e questo perché il bando ministeriale per potenziare i sistemi di videosorveglianza nei Comuni non era "aderente" per caratteristiche alla realtà di Lardirago, riguardando solo il potenziamento di impianti esistenti e non prevedendo finanziamenti per interventi di manutenzione straordinaria o per la sostituzione di telecamere.

L'attenzione, sotto il profilo del recupero della copertura economica, è stata dirottata altrove e, nello specifico, a 25mila euro che erano avanzati da fondi Pnrr per la riqualificazione dell'infrastruttura informatica del municipio e degli istituti scolastici con l'arrivo della connessione Internet ad alta velocità. Una variazione di bilancio ha consentito l'impiego di quel residuo mantenendo vivo l'obiettivo di rafforzare il sistema di monitoraggio del territorio. —

BORNASCO

Voucher per trasporto minori con disabilità

BORNASCO

Indetto un bando pubblico per erogare dei voucher diretti a sostenere le famiglie con minori disabili che frequentano le scuole, dalla materna alle medie, per compartecipare alle spese sostenute da e per il tragitto casa-scuola. Il Comune dispone di un residuo di risorse pari a 2.300 euro che erano state introitate con la precedente Legge di Bilancio statale. Sono interessati i nuclei residenti che effettuano uno spostamento da Bornasco ad un altro Comune o dalle frazioni di Bornasco al capoluogo delle scuole: basterà certificare la disabilità e attestare la frequenza scolastica. L'erogazione avverrà sotto forma di rimborso totale, mentre per chi effettua in autonomia il trasporto casa-scuola e ritorno sono previsti voucher da 50 euro mensili sempre in relazione all'anno corrente. —